

TAVOLO

2

Avere
una casa

Idee e politiche
per un nuovo abitare

Abitare: la dimensione comunitaria

*Casa e comunità:
contesti che sostengono e includono*

*Facilitatori: Davide Drei , Doriana Togni; Supporto alla facilitazione: Anita Caroli, Manuela Voltu
Esperti: Daniela Poggiali*



Benvenuti e benvenute!

- Obiettivo del tavolo di lavoro
- Presentazioni di facilitatori e esperti

Domanda Mentimeter

Organizzazione in cui opero e ruolo che ricopro

Mentimeter- Risposta Aperta- Nuvola di parole



Agenda

- 14.30 - 16.00: Contesto e stimoli in plenaria
- 16.00 - 16.15: Break
- 16.15 - 17.30: Lavoro in sottogruppi
- 17.30 - 18.00: Discussione in plenaria sulle proposte definitive



Partiamo dal titolo ...

Casa e comunità: contesti che sostengono e includono

La casa non è solo uno spazio fisico: è il luogo in cui ognuno costruisce sicurezza, identità e autonomia.

Ma perché la casa possa davvero sostenere le persone – soprattutto quelle più fragili – deve essere inserita in una **comunità** capace di accogliere, connettere, attivare.

Una comunità inclusiva non è un insieme casuale di vicini, ma un **ecosistema relazionale**, fatto di attenzione, reciprocità e risorse condivise. In questo ecosistema, la casa diventa molto più di un'abitazione: diventa un punto di accesso a reti di solidarietà e possibilità.

Vogliamo capire e approfondire con voi quali sono gli elementi che ci aiutano ad avvicinarci e ad allontanarci, quali sono le risorse presenti da attivare e connettere, quali da innestare e chi ha un ruolo e una responsabilità.

Domanda Mentimeter

***In che modo una comunità può sostenere
chi vive fragilità abitative?***

Tag cloud

Casa e comunità: contesti che sostengono e includono

Davide Drei e Doriana Togni



Partendo dalla nostra esperienza, condividiamo alcuni aspetti che abbiamo individuato come fondamentali perché ci sia una **comunità capace di accogliere, connettere e attivare.**



1. Relazioni di fiducia e vicinanza: Storia di Eleonora



- Presenza di legami stabili e non giudicanti
- Reti informali di mutuo aiuto: vicini che si conoscono e si sostengono, facilitatori, mediatori, volontari di quartiere, figure dedicate all'ascolto, orientamento e risoluzione dei conflitti.
- Inclusione e accoglienza di nuovi residenti
- Attività comunitarie per favorire conoscenza, integrazione, senso di appartenenza
- Preparare i quartieri, i condomini, gli abitanti a diventare contesti accoglienti
- Il ruolo della comunicazione sociale
- Promuovere la cittadinanza attiva e l'ingaggio della comunità: come, quali figure professionali, quali competenze
- La comunità deve solo essere sensibile o può anche avere un ruolo decisionale? Se sì, quale?
- Valutare l'impatto sociale della/nella comunità

Domanda Menti

*Quali sono le figure chiave per costruire
relazioni di fiducia e vicinanza nella
comunità?*

Domanda Menti

Quali competenze servono per le figure che possano coinvolgere, mobilitare, attivare la comunità?

2. La sfida dell'abitare collaborativo: storia di Livio



- Dal cohousing agli spazi comuni
- I modelli di cohousing (housing first, led, temporaneo)
- Spazi comuni, esperienze di coabitazione, sperimentazioni: raccolta di esperienze, intuizioni e stimoli
- I modelli di abitare collaborativo
- Spazi comuni sicuri, accessibili: orti, sale comuni, cortili, cucine.
- Attività e momenti che facilitano l'incontro: pranzi comunitari, gruppi hobby, ...

Domanda Menti

*Quali pratiche di abitare collaborativo
conoscete o avete sperimentato nel
vostro territorio?*

3. Attivare le risorse della comunità: storia di Yassin



- Mappatura e conoscenza del contesto per progettare e realizzare i progetti: pensare, programmare e progettare abitare senza questa analisi non può essere un'opzione.
- Presenza di figure di supporto: facilitatori, mediatori, volontari di quartiere, figure dedicate all'ascolto, orientamento e risoluzione dei conflitti.
- Strumenti di comunicazione tra residenti (bacheche, chat di comunità, newsletter).
- Comunicazione con il territorio (eventi aperti, partenariati, reti di quartiere).
- Raccolta delle buone pratiche
- Attivare le reti formali e informali sul territorio e metterle in condivisione: come, quali figure professionali, quali competenze
- Chi ha un ruolo nell'attivare la comunità, chi ne può avere la regia: quale ruolo dell'ente pubblico?

Domanda Menti

*Chi ha un ruolo nell'attivare la
comunità ? Con quali metodologie ?*

Domanda Menti

La comunità, una volta attivata, è in grado di autogestirsi o va accompagnata? Come?

4. Il welfare di comunità: ci sono spazi che cambiano la vita

Daniela Poggiali



Un'idea di welfare

Welfare di comunità o di prossimità come modello di servizio sociale, che fa perno sull'esperienza quotidiana dei membri di una società locale, per promuovere azioni di sostegno alla fragilità

Occorre ridefinire il perimetro dei soggetti chiamati a produrre proposte di sostegno territoriale: non solo il pubblico, non solo il terzo settore, ma il **coinvolgimento di attori delle società civile e di cittadini attivi nel senso più ampio possibile**

Necessità di un **approccio autoattivante della comunità**, che mette a disposizione risorse (tempo, organizzazione e beni)

Urgenza di una città che cura, una città della territorialità umana e della prossimità



Un'idea di comunità

Un territorio diventa comunità se è innervato da reti formali ed informali

Vediamo una **società dove c'è un'anima**, dove cioè si percepisce e prende forza un respiro collettivo

L'investimento va fatto nei territori ed in particolare nella cura delle loro **infrastrutture sociali e relazionali**

Occorre un **investimento di pensiero e risorse** su tutto ciò che può attivare energie di legame fra le persone e rendere possibile la loro partecipazione alla vita della società



Abitare come azione di comunità

Dimora come possibilità di costruire quell'intimità da cui si possa godere del mondo

Dimora come:

- **Abitazione dignitosa (vivere e non solo sopravvivere)**
- **Abitazione durevole (costruire per generazioni)**
- **Abitazione bella (bellezza come diritto e non come privilegio)**
- **Abitazione adattabile (evolvere con le persone)**

Casa come bene comune, che muove politiche e poteri economici, ma anche una comunità allenata ad affrontare le fragilità diffuse



Home: luogo dell'abitare

Manifesti dell'abitare (aprile 2024)

- *La residenza come diritto*
- *Distinguere fra accoglienza e abitare*
- *L'abitare come diritto, relazione e spazio urbano*
- *Promuovere politiche dell'abitare accessibili, sociali e inclusive*
- *Investire in Housing First come leva di cambiamento sistemico (fio.PSD ETS)*

Abitare la dignità che vogliamo

Abitare i confini secondo i desideri di ciascuno

Abitare sociale: una comunità di abitanti che genera servizi



COMPETENZE, PROFESSIONALITÀ E RUOLI

Ruolo politico: da semplici regolatori e fornitori di sussidi ad un ruolo di modellatori di mercato, che indirizzano attivamente gli investimenti verso soluzioni abitative orientate al bene comune

Ruolo accademico: occorrono nuove figure professionali, quindi nuovi percorsi formativi orientati alla valorizzazione delle risorse (materiali ed immateriali) delle comunità e al lavoro di rete

Ruolo tecnico: i professionisti della cura devono essere nei luoghi della comunità; i professionisti del fare amministrativo debbono elaborare capitolati premianti le soluzioni innovative e stabilire criteri di valutazione non generici

Ruolo della comunità: inclusione e accoglienza come competenze diffuse (cittadini e profit)





Io sono nato in questa nave. E qui il mondo passava, ma a duemila persone per volta. E di desideri ce n'erano anche qui, ma non più di quelli che ci potevano stare tra una prua e una poppa. Suonavi la tua felicità, su una tastiera che non era infinita. Io ho imparato così. La terra, quella è una nave troppo grande per me. E' un viaggio troppo lungo. E' una donna troppo bella. È un profumo troppo forte. E' una musica che non so suonare. Perdonatemi. Ma io non scenderò.

(Alessandro Baricco, Novecento)

***Domanda Menti:
Come un ente pubblico può
prevedere nei programmi e nei
progetti connessi all'abitare la
dimensione comunitaria?***

Domanda Menti

Quali sono gli attori che devono e possono aiutare i decisori pubblici a tenere in conto la dimensione comunitaria?

Domanda Menti

*Chi rappresenta la comunità e da chi è
composta la comunità quando
parliamo di Abitare?*

**Avere
una casa**

Idee e politiche
per un nuovo abitare

Lavoro in sottogruppi

Lavoro in 2 gruppi con 4 temi

Gruppo 1 con Doriana Togni e Manuela Volturo

Tema 1 - Nuove figure professionali e nuove competenze per una comunità che include

Tema 2 - Come costruire una comunità attiva e corresponsabile

Gruppo 2 con Davide Drei e Anita Caroli

Tema 3 - Il valore economico del lavoro di comunità

Tema 4 - Coabitare e collaborare: pratiche da conoscere e portare a sistema

Titolo della proposta:

Competenze trasversali e luoghi di confronto

Problema che affronta:

complessità della comunità comporta sguardi, professionalità e competenze diverse oltre che la valorizzazione delle risorse già presenti nella comunità: quali competenze? come dialogano fra loro? come si formano?

Obiettivo della proposta:

ripensare le competenze e i luoghi di confronto

Azioni per realizzarla:

1. ridefinire le competenze: alcune sono professionali altre rientrano nelle cosiddette soft skill (capacità di ascolto, comunicazione non ostile e inclusiva, saper leggere i bisogni, orientare alle opportunità del territorio, ...)
2. non sono necessarie nuove figure professionali ma è fondamentale creare strumenti di comprensione reciproca fra professioni (es. condividere linguaggi): è possibile pensare nei percorsi di studio o professionali a moduli che facilitano questa dimensione. Aprire il dialogo con Università e con enti formativi
3. attivare attività di formazione rivolte ai leader informali di comunità o a coloro che si rendono disponibili ad esserlo, quelle figure che sono a volte loro malgrado diventano punti di riferimento
4. individuare i luoghi di confronto, sintesi, condivisione fra le diverse professionalità. Con una regia dell'ente locale, individuare i luoghi che già esistono e valorizzarli con consapevolezza ognuno per lo specifico apporto che può portare

Attori da coinvolgere:

1. Enti locali
2. Enti di formazione
3. Università
4. cittadini - con particolare riferimento ai giovani
5. organizzazioni che esprimono le professionalità: terzo settore ed Economia Sociale, architetti, urbanisti, ...

Risorse necessarie:

1. volontà politica
2. programmazione di medio-lungo termine
3. comunicazione
5. economiche

Perché questa proposta è urgente?

Per non disperdere e valorizzare al massimo il potenziale presente

Titolo della proposta:

Comunità attiva e corresponsabile

Problema che affronta:

comunità si attivano spesso anche in maniera spontanea, con una spinta che viene dal basso, dalle persone; si attiva anche per il lavoro e le attività delle organizzazioni: come valorizzare le sinergie, far crescere nuove energie, renderle durature nel tempo e coordinarle

Obiettivo della proposta:

costruzione di una comunità attiva e corresponsabile

Azioni per realizzarla:

1. conoscere le realtà organizzate ma anche le risorse informali che più o meno consapevolmente sono presenti in una comunità (mappatura)
2. creare un terreno fertile di sensibilità e valori condivisi anche attraverso la comunicazione sociale e rendendo visibili gli impatti positivi della comunità sulle persone soprattutto quelle più fragili
3. modalità di "reclutamento", ingaggio e sostegno dei leader informali di comunità o di persone che sono disponibili ad avere un ruolo attivo
4. definire modalità regia e sintesi e i luoghi di confronto riconosciuti (es. case di comunità, circoscrizioni, comitati di quartiere, ...) valorizzando l'apporto di ognuno
5. fund raising

Attori da coinvolgere:

1. amministrazione locale
2. cittadini - giovani
3. Terzo Settore ed Economia Sociale
4. potenzialmente tutti!

Risorse necessarie:

1. volontà politica
2. risorse economiche
2. comunicazione e informazione
3. operatori e operatrici formati che possono svolgere il ruolo di facilitatori, mediatori, connettori, supporter ...

Perché questa proposta è urgente?

Più tempo si lascia passare, più lavoro ci sarà da fare

Titolo della proposta: *Il valore economico del lavoro di comunità*

Problema che affronta: riconoscimento del valore dei patrimoni della comunità che comprende sia dei patrimoni in beni immobili sia relazionale, entrambi vanno gestiti

Obiettivo della proposta: investire sul lavoro di comunità, individuare modalità per gestire progetti complessi del lavoro di comunità

Azioni per realizzarla:

1. **Sul versante immobiliare:**
 - a. azione pubblica che promuove l'accesso al recupero e rimessa in disponibilità del patrimonio immobiliare pubblico;
 - b. individuazione di incentivi per smobilizzare il patrimonio privato
2. **Il valore relazionale:**
 - a. riconoscere il valore del lavoro di comunità definire modalità di incentivo del lavoro di comunità e individuazione delle risorse necessarie da parte dei committente - no lavoro residuale;
 - b. lavorare per promuovere il riconoscimento del lavoro di comunità, sia sui soggetti deputati a farlo (decisori) sia i cittadini che si mettono a disposizione
 - c. prevedere una prospettiva di lungo termine, solo questa può consentire un risparmio
 - d. mettere in rete e a sistema le risorse

Attori da coinvolgere:

1. Enti locali e articolazioni locali (circoscrizioni, comitati di quartiere, ecc.)
2. presidi informali, leader informali di comunità,
3. operatori e operatrici del sociale

Risorse necessarie:

1. Indagine sul patrimonio pubblico e privato inutilizzato, co programmazione e co progettazione sperimentale su alcuni immobili
2. Concessione di garanzie pubblico - privato e valorizzazione in termini di sconto su affitti e/o acquisti di immobili
3. Valutazione d'impatto sul lavoro di comunità
4. Modellizzazione del progetto per renderlo sistemico e scalabile
5. Risorse dirette;
6. Incentivi (defiscalizzazione per soggetti economici che collaborano)

Perché questa proposta è urgente?

Il lavoro di comunità deve essere una parte integrante dell'investimento pubblico

Il lavoro di comunità costa, bisogna rappresentarlo perché rischia di non essere percepito

Evitare l'intermittenza consente di "risparmiare"

Titolo della proposta:

Riconoscere, semplificare l'accesso alle forme di abitare collaborativo

Problema che affronta: difficoltà nella creazione e sviluppo di forme di abitare collaborativo dovute alla peculiarità giuridica e organizzativa delle stesse

Obiettivo della proposta: una normativa specifica di settore e incentivante

Azioni per realizzarla:

1. creazione e messa a sistema di un tavolo di confronto periodico fra gli attori interessati (amministrazioni pubbliche, reti forme esistenti abitare collaborativo, enti del terzo settore, ...)
2. prevedere forme di incentivo concrete, bandi, co-proiezioni
3. azione di lobby nei confronti della politica
4. consolidamento delle reti

Attori da coinvolgere:

1. pubblica amministrazione locale, regionale
2. enti terzo settore e dell'Economia Sociale
3. reti esistenti di abitare collaborativo
4. istituti di credito

Risorse necessarie:

1. volontà politica
2. risorse economiche
3. risorse patrimoniali
4. pensiero a lungo termine

Perché questa proposta è urgente?

Perché contestualmente può dare risposte concrete ai bisogni di diverse fasce di età e riattivare dinamiche di comunità e partecipazione civica; si possono costruire e restituire presidi di welfare territoriale

**Avere
una casa**

Idee e politiche
per un nuovo abitare

Grazie!

